

Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato

"Santa Rita"

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF)



ANNI SCOLASTICI 2019-2020 / 2020-2021 / 2021-2022

Approvato dal collegio docenti in data 13/12/2018 e revisionato il 14/10/2021

a cura del Collegio Docenti

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA MATERNA
SANTA RITA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del
13/12/2018 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 630/2018 del
23/11/2018 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del
14/10/2021 con delibera n. 515/2021*

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.2. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Traguardi attesi in uscita
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Curricolo di Istituto
- 3.4. Valutazione degli apprendimenti
- 3.5. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 3.6. Piano per la didattica digitale integrata

ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di



rapporto con l'utenza

4.3. Piano di formazione del personale docente

4.4. Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

La scuola dell'infanzia "Santa Rita" è situata nel centro storico di Jesolo Paese (VE).

Dal punto di vista abitativo, vi è un centro storico, dove si concentra la maggior parte della popolazione e numerose frazioni, ognuna delle quali si distingue ancora dalle altre per le proprie peculiarità sociali.

Negli ultimi decenni tutta l'area del Comune ha mutato i suoi caratteri socio - economici; da una maggioranza di popolazione dedita all' agricoltura si è passati a un'economia prevalentemente basata sul settore turistico, commerciale, artigianale con attività terziarie. L'evoluzione economica ha comportato rapidi cambiamenti nella gestione del tempo delle famiglie.

Le famiglie hanno ora carattere nucleare, sono poco numerose e i genitori hanno completato l'obbligo scolastico e in sempre maggiore percentuale anche gli studi superiori. Il livello economico è medio alto e lavorano per la maggior parte entrambi i genitori. Proprio per questo è notevolmente cresciuta l'esigenza di servizi educativi che mirino allo sviluppo integrale dei processi di sviluppo cognitivi, affettivi, sociali del bambino.

Risultano carenti i servizi sociali legati ai luoghi di aggregazione per i giovani e le famiglie. Gli unici funzionanti sembrano essere la parrocchia e la biblioteca comunale. Per gli adulti, vi sono delle attività promosse dall'Assessorato alla Cultura che non sempre riscontrano partecipazione da parte dei genitori, probabilmente a causa di proposte poco diversificate. La sede ASL offre un importante sostegno alla scuola con i suoi servizi socio - sanitari, compresi quelli di medicina scolastica e di consultorio familiare.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ **SCUOLA MATERNA SANTA RITA (ISTITUTO PRINCIPALE)**

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VE1A06800C
Indirizzo	VIA NOVARO N.2 JESOLO IESOLO 30016 JESOLO
Telefono	0421351119
Email	santaritajesolo@fismvenezia.it
Pec	SANTARITAJESOLO@PEC.FISMVENEZIA.IT

Approfondimento

La nostra scuola, attenta alle esigenze delle famiglie del territorio, nel corso degli anni si è ampliata sempre più. Nel mese di settembre dell'anno 1999, le domande di iscrizione sono aumentate tanto che da 4 sezioni si è passati a 5.

Nel 2007 la nostra struttura si è trovata a fronteggiare le richieste della popolazione della zona che richiedevano di poter inserire i bambini prima dei 3 anni di età. E' quindi stato aperto il Nido Integrato, che attualmente conta 2 sezioni e mantiene costantemente una cospicua lista d'attesa di richieste di iscrizione.

Nel mese di settembre 2019, per far fronte alle molte domande d'iscrizione presentate, la nostra Scuola dell'Infanzia ha attivato la sesta sezione.

Un elemento molto importante che caratterizza la nostra scuola è la presenza delle Religiose, valido aiuto nell'accoglienza e nel supporto spirituale di bambini e famiglie, nella sorveglianza e nel momento del pranzo. La loro presenza risulta importante anche per tutto il personale della scuola, al quale offrono supporto con la loro testimonianza di vita nel trasmettere i valori cristiani.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Servizi	Mensa
	Scuolabus

Approfondimento

Oltre alle sezioni, la nostra scuola dispone di una stanza adibita al gioco libero e alle attività di gioco psico-motorio, attrezzata con cerchi, palloni, cubotti, tappetoni... .

Al piano superiore troviamo una piccola Chiesetta, dove ogni tanto i bambini con le insegnanti e il nostro personale religioso vanno a salutare Gesù.

Esternamente la scuola è circondata da un giardino spazioso, attrezzato con giochi a norma e utilizzato in tutte le stagioni come osservazione di un elemento vivente soggetto a mutazioni stagionali e temporali (alberi, fiori, orto, ...), ma soprattutto come spazio per vivere in un ambiente naturale dove è possibile per i bambini muoversi liberamente.

Tutti gli spazi e gli arredi sono ampi, luminosi e concepiti a misura di bambino. La struttura è facilmente fruibile dai piccoli utenti.

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	8
Personale ATA	4

Approfondimento

Nella Scuola dell'Infanzia Santa Rita operano:

- | 8 insegnanti (7 insegnanti titolari di sezione e 1 insegnante di sostegno).
- | 1 coordinatrice didattica
- | 1 pedagoga con funzione di consulente esterna
- | 1 segretaria
- | 4 ausiliarie
- | 3 religiose



LE SCELTE STRATEGICHE

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

La nostra Scuola dell'Infanzia di ispirazione Cristiana, aderendo alla F.I.S.M (Federazione Italiana Scuole Materne), esprime precise scelte educative, accetta e condivide assieme alle famiglie i valori universali e gli ideali pedagogici legati alla cultura di ispirazione Cristiana.

Le insegnanti ogni anno seguono un percorso ben definito di IRC collegato al riconoscimento e al mantenimento dell'idoneità rilasciata dal Patriarca di Venezia per insegnare Religione Cattolica seguendo le direttive del concordato Stato-Chiesa per la formazione integrale del bambino, in base al canone 804-805 del Codice di Diritto Canonico.

La nostra scuola elabora la sua "Mission" partendo dalla sua identità di "scuola", "cristiana", "educativa" e tenendo presenti i tre fattori, fortemente integrati tra loro: ha un'indirizzo "cristiano" nel senso di condurre i bambini a comprendere che quanto è umano, vero, bello, buono, giusto, ecc... è anche cristiano.

Per "educazione" si intende: formazione del bambino all'apertura, al rispetto delle persone e delle cose, alla generosità, alla scoperta del bello e della natura, alla spontaneità, alla socialità, al bisogno di stare insieme, al dialogo, al gioco, alla scoperta anche delle realtà spirituali, ecc... scuola "cristiana" significa ancora che l'ambiente deve trasmettere un clima familiare, semplice, accogliente, gioioso... in cui anche le famiglie collaborano per portare il loro contributo di servizio o di assistenza a beneficio di tutti.

La Scuola dell'Infanzia "Santa Rita", nella sua missione educativa, ha come fonte di ispirazione fondamentale la consapevolezza dei diritti dei bambini in quanto persone. Tali diritti vengono sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle dichiarazioni e convenzioni internazionali. Si riferiscono alla vita, alla salute, all'educazione, all'istruzione ed al rispetto dell'identità individuale, etnica, linguistica, culturale e religiosa. La Scuola s'impegna a favorire l'accoglienza dei bambini e la loro piena integrazione, con particolare riguardo alla fase d'ingresso ed alle situazioni di rilevante necessità; inoltre s'impegna a favorirne la crescita rispettando i ritmi dell'età e le differenze e valorizzando potenzialità e doni personali.

Come dice il D.M. 31 luglio 2007 nelle Indicazioni per il Curricolo, "l'ambiente di apprendimento è organizzato dalle insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto, valorizzato, [...], poiché tutti devono saper coniugare il senso dell'incompiutezza con la tensione della propria riuscita". Riuscita intesa come possibilità da parte del bambino, di essere soggetto attivo, di sentirsi sicuro e riconosciuto come persona



unica nel vivere le proprie esperienze in un contesto sociale "allargato" (maturazione identità); di provare piacere nel fare da sé operando scelte autonome che partano dalla fiducia in sé stessi e negli altri senza scoraggiarsi e sapendo chiedere aiuto (conquista dell'autonomia); di saper riflettere, fare domande, confrontarsi, riorganizzare concettualmente le precedenti immagini mentali strutturando nuove reti concettuali con cui vivere le esperienze e interpretare la realtà condividendole in un interscambio collettivo con i pari (sviluppo della competenza); di scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise in un clima di dialogo, ponendo le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo - natura (sviluppo della cittadinanza).

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- 4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- 5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali



6) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

7) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

8) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

La nostra scuola utilizza il CHESS (CHild Evaluation System Scale), uno strumento innovativo nel campo della verifica e valutazione didattico-educativa.

Il CHESS è un sistema per il monitoraggio dell'esito educativo nei servizi della prima infanzia, in coerenza con gli ultimi orientamenti nazionali e internazionali.

CHESS raccoglie un insieme di elementi trasversali osservabili facilmente in qualsiasi bambino, che forniscono una visione d'insieme sull'acquisizione di competenze a livello individuale e di gruppo nei bambini di fascia 1-6 anni.

E' un supporto importante al lavoro dell'insegnante nella predisposizione di progetti educativi focalizzati sulle specificità del singolo bambino, nella programmazione didattica dell'intero gruppo o sezione e nel dialogo con le famiglie.

❖ AREE DI INNOVAZIONE

PRATICHE DI VALUTAZIONE

Nello specifico gli indicatori di verifica attuati saranno:

Osservazione dei bambini durante le attività didattiche;

Attuazione delle attività di verifica presenti nelle relative Unità di Apprendimento;

Protocollo di osservazione degli esiti educativi CHESS.



La valutazione riveste un ruolo strutturale nello sviluppo dell'azione educativa nella nostra scuola, in funzione della continua regolazione dei processi d'insegnamento - apprendimento, in rapporto alle diversità individuali e alla promozione di tutte le opportunità educative. In tale dimensione la valutazione degli apprendimenti ha una funzione formativa e "certificativa", ma non può limitarsi ad essa in quanto tutti i dati informativi che vengono forniti dai bambini devono essere contestualmente utilizzati per migliorare le attività di insegnamento dei docenti e modulare diversamente gli approcci didattici inoltre serve per garantire i successivi processi di apprendimento intervenendo sugli elementi di difficoltà, ponendo attenzione al processo e non al prodotto. Quindi la valutazione si ritiene un processo che permette di comprendere in quale misura sono stati raggiunti gli obiettivi programmati, al fine di attivare gli interventi necessari per migliorare la progettualità del docente e creare nuove competenze nel bambino.

Il percorso degli insegnanti sarà costantemente monitorato e valutato nella sua efficacia e coerenza dal gruppo docente e dalla coordinatrice didattica, si realizza in tre diversi momenti dell'attività educativo - didattica progettata: all'inizio, durante e alla fine del percorso (sia annuale che nell'arco del triennio).

La valutazione nella fase iniziale permette di delineare un quadro di partenza sul contesto scolastico e formativo del bambino. A metà percorso, invece, le osservazioni strutturate tramite la compilazione d'indicatori di verifica all'interno delle esperienze nelle unità di apprendimento con i bambini, nonché le conversazioni formali ed informali con i genitori, consentono di aggiustare e di individualizzare le varie sequenze didattiche.

Infine, per verificare il conseguimento degli obiettivi prefissati, della qualità dell'azione didattica e per ricavare un significato globale dell'esperienza educativa, nella nostra scuola sono riproposti alcuni strumenti di monitoraggio, quali conversazioni conclusive con i bambini, questionari finali con i genitori e confronto con i colleghi nel collegio docenti.

Inoltre, oggetto di valutazione e autovalutazione dell'efficacia e dell'efficienza del



percorso fatto, sono anche gli elaborati dei bambini stessi.

Inoltre, la nostra Scuola si avvale dell'uso dello strumento Chess (Child Evaluation System Scale): questo strumento si configura come una guida e come un supporto della capacità implicita di analizzare, osservare e valutare da parte delle insegnanti.

La valutazione seguirà dunque una modalità osservativa finalizzata ad offrire alle insegnanti un riscontro rispetto all'efficacia dei propri interventi educativi.

Oltre a questi momenti formali, la verifica e la valutazione sono frutto anche di una costante osservazione delle modalità di relazione, dell'interesse, del coinvolgimento e dei tempi di attenzione dei bambini nelle attività proposte.

Oggetto di valutazione e autovalutazione dell'efficienza ed efficacia del percorso fatto saranno anche gli elaborati dei bambini, l'osservazione delle loro modalità di relazione, conversazioni con i bambini, confronto con i colleghi nel collegio docenti.

PROGETTI A CUI LA SCUOLA HA PARTECIPATO:

Rete Avanguardie educative	Altri progetti
Avanguardie educative DENTRO FUORI LA SCUOLA - SERVICE LEARNING	Chess
Avanguardie educative APPRENDIMENTO AUTONOMO E TUTORING	

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

INFANZIA

ISTITUTO/PLESSI

CODICE SCUOLA

SCUOLA MATERNA SANTA RITA

VE1A06800C

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

- Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

Approfondimento

Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come «base sicura» per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza.

Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali.

Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso. L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.

In particolare:

- lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredi e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante;
- il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita. L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione.

La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità

educativa.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

SCUOLA MATERNA SANTA RITA VE1A06800C (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

La trasversalità dell'insegnamento offre un paradigma di riferimento diverso da quello delle discipline. L'educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari.

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico. Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, a docenti di classe individuati sulla base dei contenuti del curriculum, utilizzando le risorse dell'organico dell'autonomia. Tra essi è individuato un coordinatore, che svolge i compiti di cui all'art. 2, comma 6 della Legge.

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curriculum possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco,

delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

ALLEGATI:

PROGETTO EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA.pdf

Approfondimento

* La Scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle 07.45 alle 16.00.

E' fondamentale per poter garantire un efficiente servizio da parte dell'intera struttura, che i genitori rispettino gli orari di entrata e di uscita come sotto indicati.

- 07.45 – 08.30 **accoglienza pre-scolastica**
- 08.30 – 09.00 **entrata ed accoglienza dei bambini in sezione**
- 09.00 – 09.30 **gioco libero, arrivo pulmini e preghiera**
- 09.30 - 10.00 **colazione, attività di routine**
- 10.00 – 10.15 **appello, giorno della settimana**
- 10.15 – 11.20 **attività didattica in sezione di età eterogenea**
- 11.10 – 11.50 **1° turno mensa (le sezioni del 2° turno fanno gioco libero)**
- 12.10 – 12.50 **2° turno mensa (le sezioni del 1° turno fanno gioco libero)**

- 13.00 – 13.30 uscita dopo il pranzo, gioco libero
- 13.30 – 14.50 attività didattica in gruppo di età omogenea
- 14.50 – 15.10 merenda
- 15.15 - 15.30 gioco libero e uscita in sezione, fine giornata scolastica
- 15.30 – 16.00 sorveglianza post-scolastica

*** A fronte dell'emergenza sanitaria COVID- 19, questi orari sono cambiati e sono stati scaglionati sia gli ingressi che le uscite per evitare assembramenti. Anche gli spazi in cui avvengono entrata e uscita sono divenuti molteplici.**

La scansione giornaliera delle attività ha subito anch'essa delle modifiche, l'attività di gruppo per età omogenea e il servizio di pre e post accoglienza attualmente non si svolgono.

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

SCUOLA MATERNA SANTA RITA (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

Sul piano formativo nel documento "Cultura Scuola Persona" che precede le Indicazioni per il Curricolo 2012 per i vari ordini di scuola viene rielaborata l'importanza di porre attenzione all'alunno che sarà coinvolto nei processi educativi e di apprendimento disciplinare. Le finalità devono partire dalla persona che apprende, quindi i progetti educativo - didattici saranno realizzati non per individui astratti ma per persone che

vivono qui ed ora. La scuola deve fornire la chiave per apprendere ad apprendere. Il compito della scuola è quello di offrire al bambino non risposte ma, nel rispetto della sua individualità e delle sue conoscenze pregresse, i mezzi e gli strumenti, da poter utilizzare in modo autonomo per affrontare la realtà con le sue situazioni di vita quotidiana, in modo propositivo e consapevole. Per garantire il diritto al bambino di poter progressivamente valorizzare le proprie potenzialità, risulta indispensabile fornirgli un contesto educativo stimolante con insegnanti professionali che sappiano coinvolgere le famiglie (prima agenzia educativa) nel processo di maturazione dell'identità, autonomia, competenza e cittadinanza in un clima sereno e propositivo. Come dice il D.M. 31 luglio 2007 nelle Indicazioni per il Curricolo, "l'ambiente di apprendimento è organizzato dalle insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto, valorizzato, [...], poiché tutti devono saper coniugare il senso dell'incompiutezza con la tensione della propria riuscita". Riuscita intesa come possibilità da parte del bambino, di essere soggetto attivo, di sentirsi sicuro e riconosciuto come persona unica nel vivere le proprie esperienze in un contesto sociale "allargato" (MATURAZIONE IDENTITÀ); di provare piacere nel fare da sé operando scelte autonome che partano dalla fiducia in sé stessi e negli altri senza scoraggiarsi e sapendo chiedere aiuto (CONQUISTA DELL'AUTONOMIA); di saper riflettere, fare domande, confrontarsi, riorganizzare concettualmente le precedenti immagini mentali strutturando nuove reti concettuali con cui vivere le esperienze e interpretare la realtà condividendole in un interscambio collettivo con i pari (SVILUPPO DELLA COMPETENZA); di scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise in un clima di dialogo, ponendo le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo - natura (SVILUPPO DELLA CITTADINANZA).

ALLEGATO:

PROGETTO SEZIONE-INTERSEZIONE- PROGETTO LEAD.PDF

❖ CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA**ALLEGATO:**

PROGETTO EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA.PDF

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**Curricolo verticale**

La nostra scuola collabora con altri ordini di scuola (nidi del territorio e scuole primarie) attuando progetti di continuità in collaborazione con la famiglia.

ALLEGATO:

PROGETTO CONTINUITA'.PDF

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Laboratori e progetti con esperti e famiglia.

ALLEGATO:

PROGETTO CONTINUITA' CON LA FAMIGLIA.PDF

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Nella Scuola dell'Infanzia le Competenze Chiave Europee sono una combinazione di conoscenze, di abilità e attitudini appropriate al contesto, quelle di cui tutti i bambini hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Si sviluppano nei campi d'esperienza come segue: - imparare ad imparare; -progettare; -comunicare; -collaborare e partecipare; -agire in modo autonomo e responsabile; -risolvere problemi; -individuare collegamenti e relazioni; -acquisire ed interpretare l'informazione.

ALLEGATO:

PROGETTO SOLIDARIETA'- EDUCAZIONE AMBIENTALE- EDUCAZIONE STRADALE-
EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA.PDF

Curricolo IRC

Le insegnanti ogni anno seguono un percorso ben definito di IRC collegato al riconoscimento e al mantenimento dell'idoneità rilasciata dal Patriarca di Venezia per insegnare Religione Cattolica seguendo le direttive del concordato Stato-Chiesa per la formazione integrale del bambino, in base al canone 804-805 del Codice di Diritto Canonico.

ALLEGATO:

PROGETTO INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA.PDF

Curricolo didattico

La nostra scuola offre progetti con percorsi personalizzati: - Progetto Accoglienza; - Progetto Lingua Inglese; - Progetto Corpo e movimento; - Progetto Biblioteca; - Progetto Uscite Didattiche; - Progetto Festività e Ricorrenze; - Progetto Educazione alla Salute.

ALLEGATO:

PROGETTO ACCOGLIENZA- LINGUA INGLESE- CORPO E MOVIMENTO- BIBLIOTECA-
USCITE DIDATTICHE- FESTIVITA' E RICORRENZE- EDUCAZIONE ALLA SALUTE.PDF

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

SCUOLA MATERNA SANTA RITA - VE1A06800C

Criteria di osservazione/valutazione del team docente:

La valutazione riveste un ruolo strutturale nello sviluppo dell'azione educativa nella nostra scuola, in funzione della continua regolazione dei processi d'insegnamento - apprendimento, in rapporto alle diversità individuali e alla promozione di tutte le opportunità educative. In tale dimensione la valutazione degli apprendimenti ha una funzione formativa e "certificativa", ma non può limitarsi ad essa in quanto tutti i dati informativi che vengono forniti dai bambini devono essere contestualmente utilizzati per migliorare le attività di insegnamento delle docenti e modulare diversamente gli approcci didattici inoltre serve per garantire i successivi processi di apprendimento intervenendo sugli elementi di difficoltà, ponendo attenzione al processo e non al prodotto. Quindi la valutazione si ritiene un processo che permette di comprendere in quale misura sono stati raggiunti gli obiettivi programmati, al fine di attivare gli interventi necessari per migliorare la progettualità dell'insegnante e creare nuove competenze nel bambino.

Il percorso delle insegnanti sarà costantemente monitorato e valutato nella sua efficacia e coerenza dal gruppo docente e dalla coordinatrice didattica.

Strumento di valutazione sono anche le unità di apprendimento con relativi indicatori, posti a verificare circa ogni 2 mesi il conseguimento dei vari obiettivi educativo-didattici che il collegio docenti si è posto.

La valutazione degli apprendimenti si realizza in tre diversi momenti dell'attività educativo - didattica progettata: all'inizio, durante e alla fine del percorso (sia annuale che nell'arco del triennio).

La valutazione nella fase iniziale permette di delineare un quadro di partenza sul

contesto scolastico e formativo del bambino. A metà percorso, invece, le osservazioni strutturate tramite la compilazione d'indicatori di verifica all'interno delle esperienze nelle unità di apprendimento con i bambini, nonché le conversazioni formali ed informali con i genitori, consentono di aggiustare e di individualizzare le varie sequenze didattiche.

Infine, per verificare il conseguimento degli obiettivi prefissati, della qualità dell'azione didattica e per ricavare un significato globale dell'esperienza educativa, nella nostra scuola sono riproposti alcuni strumenti di monitoraggio, quali conversazioni con i bambini, questionari finali con i genitori e confronto con i colleghi nel collegio docenti.

Inoltre, oggetto di valutazione e autovalutazione dell'efficacia e dell'efficienza del percorso fatto, sono anche gli elaborati dei bambini stessi.

Oltre a questi momenti formali, la verifica e la valutazione sono frutto anche di una costante osservazione delle modalità di relazione, dell'interesse, del coinvolgimento e dei tempi di attenzione dei bambini nelle attività proposte.

Inoltre, la nostra scuola si avvale dell'uso dello strumento Chess, il cui progetto è qui sotto riportato.

Progettualità di ricerca- azione in materia di politiche giovanili avente ad oggetto la valutazione dell'esito educativo del bambino in età prescolare e il coinvolgimento dei genitori, nel percorso educativo dei figli al nido e alla scuola dell'infanzia.

La regione Veneto ha avviato, nel 2014, un progetto innovativo sperimentale della durata biennale, con l'obiettivo di sviluppare uno strumento di valutazione dei risultati dell'azione educativa per il nido e la scuola dell'infanzia e nello stesso tempo coinvolgere i genitori, in particolare quelli di età inferiore ai 35 anni, nella costruzione di un percorso educativo sempre migliore per le giovani generazioni.

La promozione di tale progetto, da parte della regione Veneto, va nella direzione di un sempre maggiore riconoscimento dei bambini come individui sociali competenti ed attivi, come soggetti portatori di originali identità individuali, come titolari del diritto ad essere attivi protagonisti della loro esperienza e del loro sviluppo, all'interno di una rete di contesti e relazioni, capace di sollecitare e favorire la piena espressione delle loro potenzialità personali. Per la realizzazione di tale progetto sono state coinvolte alcune scuole che aderiscono alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne), che hanno aderito a questa iniziativa di sperimentazione mettendo a disposizione la professionalità, la competenza ed esperienza del personale educativo e docente.

Questo percorso progettuale consentirà di valorizzare i risultati raggiunti in ambito educativo, supportando quindi il team di educatori e docenti nella programmazione delle attività e nella realizzazione degli interventi in funzione delle competenze da far sviluppare ai bambini, nell'ottica di offrire risposte individualizzate e qualitativamente elevate.

Indispensabile, per l'efficacia del percorso educativo di ogni singolo bambino, è il coinvolgimento dei genitori, che potrà essere ulteriormente arricchito e migliorato grazie agli strumenti che saranno sviluppati nell'ambito di questo progetto sperimentale, che faciliteranno il confronto e la condivisione rispetto ai risultati raggiunti.

Nelle diverse fasi di sviluppo del progetto la scuola provvederà ad aggiornare periodicamente i genitori e a coinvolgerli, ove previsto.

Il nido integrato e la scuola dell'infanzia "Santa Rita", insieme ad altri nidi e scuole dell'infanzia selezionate dalla Regione Veneto, hanno aderito subito e con entusiasmo a questa iniziativa con l'obiettivo di offrire risposte educative sempre più qualificate.

Si tratta di uno strumento che guida nell'osservazione di diverse aree, quali ad esempio l'autonomia, la comunicazione, la socializzazione e che ci permette di rilevare se i bambini dimostrano di aver raggiunto i traguardi previsti dalla programmazione educativa.

Per verificare l'efficacia degli interventi, oltre all'attenta osservazione dei bambini sono fondamentali la collaborazione ed il confronto con i genitori, che si pone come ulteriore obiettivo per crescere ed arricchirsi ulteriormente grazie anche all'impiego di questo strumento. Nei colloqui individuali con le educatrici e gli insegnanti ci sarà infatti per i genitori, la possibilità di un confronto proprio sull'esito di tale osservazione e la condivisione dei prossimi traguardi sui quali lavorare insieme.

È stata predisposta una Scala denominata CHESS, Child Evaluation System Scale integrata (Scala per la Valutazione dell'Esito Educativo) per sviluppare uno strumento che permetta alle educatrici e agli insegnanti di tarare il proprio intervento in funzione delle competenze e abilità già acquisite dal bambino e di valutare l'efficacia dell'azione, in ottica di personalizzazione degli interventi e di coinvolgimento delle famiglie.

Lo strumento si configura come una guida e come un supporto della capacità implicita di analizzare, osservare e valutare da parte delle educatrici e degli insegnanti.

La valutazione seguirà dunque una modalità osservativa finalizzata ad offrire alle

educatrici e agli insegnanti un riscontro rispetto all'efficacia dei propri interventi educativi.

Per questo motivo è stato creato uno strumento, che non ha quindi la pretesa di valutare in maniera esaustiva la complessità dello sviluppo del bambino, bensì di cogliere alcune dimensioni che permettano alle educatrici e agli insegnanti di calibrare il proprio intervento successivo. Lo strumento per la valutazione dell'esito educativo applicato alla scuola dell'infanzia "Santa Rita" è quello in versione Infanzia, applicabile ai bambini da 3 a 6 anni ed è stato costruito facendo riferimento alle tappe di sviluppo del percorso evolutivo 3-6.

Gli insegnanti coinvolti in tale progetto partecipano agli incontri formativi e di aggiornamento proposti al fine di proseguire in un'ottica di miglioramento e arricchimento di uno strumento volto all'offerta di un servizio educativo in continua evoluzione qualitativa.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

- l'osservazione dei bambini durante le attività didattiche;
- l'attuazione delle attività di verifica presenti nelle relative Unità d'Apprendimento;
- il Protocollo di osservazione degli esiti educativi CHES.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

Per il Progetto Cittadinanza, come per gli altri progetti educativi, oggetto di valutazione e autovalutazione del percorso fatto saranno:

- l'osservazione dei bambini durante le attività didattiche;
- l'attuazione delle attività di verifica presenti nelle relative Unità d'Apprendimento;
- il Protocollo di osservazione degli esiti educativi CHES.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La scuola dell'infanzia "Santa Rita" promuove l'uguaglianza delle opportunità educative attraverso strumenti flessibili e una pedagogia dell'accoglienza.

Essa riconosce infatti all'incontro con l'unicità un valore formativo insostituibile, sia per i bambini sia per gli adulti e intende avviare un percorso volto alla valorizzazione delle differenze, all'inclusione, all'integrazione, alla socializzazione, all'acquisizione delle

competenze spendibili sia nella vita quotidiana che nella formazione di una personalità, in grado di raggiungere possibili e auspicati gradi massimi di autonomia, ottenibili da ogni soggetto.

La scuola inclusiva, come suggeriscono le Linee Guida per L'integrazione, costituisce un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere tutti i bambini.

L'Italia, a differenza di altri paesi europei, può vantare un'esperienza ormai trentennale per quanto riguarda l'integrazione scolastica dei bambini diversamente abili nella scuola, a partire dalla legge datata 1971 (118/71 art.28), fino ad arrivare alla Legge Quadro 104 del 1992. Oggi il termine "integrazione" scolastica è stato sostituito dal termine "inclusione" come suggerisce la CM n.8 del 6/03/2013 del MIUR "Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012".

La scuola dell'infanzia "Santa Rita" ritiene che una scuola inclusiva, intesa come ambiente dove apprendere e affrontare la vita, nel rispetto della continuità scolastica e allo stesso tempo delle peculiarità dei diversi ordini scolastici, sia quella che combatte l'esclusione dalla vita scolastica e che promuove, al tempo stesso, ogni persona come parte del tutto, nel rispetto della propria individualità. Quindi una scuola è inclusiva quando vive e insegna a vivere con le differenze. L'inclusione deve basarsi sul riconoscimento della partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti ognuno con i suoi bisogni "speciali": la diversità in tutte le sue forme viene considerata una risorsa e una ricchezza, piuttosto che un limite, e nell'ottica dell'inclusione si lavora per rispettare le diversità individuali. Un ambiente inclusivo tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica, educativa. Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio contributo personale. La scuola inclusiva riesce a differenziare la sua proposta formativa rispetto alle differenze e ai bisogni dei bambini. Per cui si tende a mettere in atto nel quotidiano una didattica inclusiva, capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni bambino, permettendogli di sentirsi valorizzato e fornito di uguali opportunità a scuola, nonché parte integrante di un gruppo che lo rispetti e lo apprezzi per quello che è.

Il nostro primario obiettivo perciò sarà quello di creare una scuola dove si promuove il piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità e di prendere consapevolezza delle proprie abilità.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA
Specialisti ASL
Famiglie
Studenti

❖ **DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI**

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

La Scuola dell'Infanzia "Santa Rita" di ispirazione cattolico-cristiana è aperta all'accoglienza della diversità. Nel caso di bambini in situazione di disabilità, l'intento della struttura è quello di accogliere pienamente il bambino puntando a svilupparne le abilità cognitive, comunicative, relazionali, sociali e di autonomia attraverso progetti individualizzati che ne identificano le risorse dalle quali partire e sulle quali lavorare, in rispetto alla Legge 104/92 art. 12. La Scuola dell'Infanzia "Santa Rita" intende organizzarsi dunque per l'inserimento e l'inclusione del bambino disabile nella sezione utilizzando tutte le risorse disponibili sia in ambito educativo sia in quello extra-scolastico, cercando di fissare come obiettivo l'autonomia fisica, comunicativa, sociale, motoria e cognitiva, in base ai "punti di partenza" del bambino stesso. L'inclusione nella Scuola dell'Infanzia come nella famiglia, nella società e poi nel mondo del lavoro richiede di essere considerata in maniera contestualizzata poiché è la persona al centro dell'attenzione, non soltanto con i suoi bisogni, ma anche con i suoi desideri, le sue risorse e le potenzialità in ambito dell'apprendimento, della comunicazione, delle relazioni e della socializzazione. Essa deve intendersi, come un processo dinamico, dialettico, di sviluppo delle potenzialità soggettive e si deve basare sul rispetto e la valorizzazione della persona con difficoltà, che deve essere vista come risorsa piuttosto che solo come portatrice di bisogni. Nel concreto la nostra scuola intende: - Garantire personale specificamente preparato per l'accoglienza di un bambino con disabilità con supervisione da parte della coordinatrice e della psicopedagogista, consulente della scuola dell'infanzia e del nido integrato, per tutto ciò che concerne il loro operato per una buona prassi di "inclusione"; - Organizzare la giornata secondo le esigenze dello specifico bambino; - Predisporre, in collaborazione con insegnanti, la coordinatrice didattica e la consulente psicopedagogica, gli ambienti in modo mirato dal punto di vista strutturale ed educativo; - Svolgere un colloquio con i genitori prima dell'inserimento del bambino, finalizzato a conoscerlo nelle sue risorse e potenzialità e dunque nei suoi bisogni; - Considerare l'analisi sistematica e il quadro analitico dei

livelli funzionali del bambino diversamente abile, che sono imprescindibili per elaborare un itinerario educativo adeguato ed individualizzato scegliendo tecniche educative appropriate. Per fare ciò occorre coinvolgere in sinergia la struttura scolastica, la famiglia (attraverso colloqui conoscitivi iniziali e di monitoraggio in itinere) e i servizi specialistici dell'Azienda Socio-Sanitaria Locale (ULSS 4) per creare un dialogo costruttivo e positivo per il bambino; - Definire un Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), il miglior mezzo per l'attuazione sistematica di un programma di inclusione sociale, che rappresenta un reale piano operativo predisposto a misura dei bisogni e degli obiettivi individuali del bambino con disabilità e va pertanto utilizzato anche per identificare i principali obiettivi di inclusione sociale. Questo processo deve riflettere anche i bisogni dei genitori e le loro possibilità di aiuto continuativo al programma; - Garantire la presenza di una figura di sostegno alla sezione in cui è inserito il bambino, che: o assume l'impegno di collaborare pienamente con gli insegnanti, la coordinatrice e la psicopedagogista nell'impostazione e realizzazione del Progetto Educativo Individualizzato riferito al bambino diversamente abile; o mette a disposizione la propria competenza, correlata alla specializzazione didattica, a predisporre i relativi percorsi e strumenti; o assume la corresponsabilità dell'attività educativa e didattica complessiva nella sezione a cui viene assegnata; o svolge compiti di collaborazione con le famiglie e le strutture sanitarie del territorio (C.M. 184 del 3/7/91); - Fare in modo che i bambini con disabilità siano messi in grado di interagire con i coetanei, i quali a loro volta impareranno a comunicare e a porsi in relazione con i bambini con disabilità. Noi insegnanti infatti riteniamo questo un punto essenziale per il raggiungimento degli obiettivi prefissati; - Monitorare e registrare i progressi in itinere del bambino nonché le attività di rinforzo necessarie, passaggio importante in un successivo momento post-inserimento; - Utilizzare laboratori manipolativi, laboratori visivi, il gioco, l'uso di materiali strutturati, il suono, il canto, la drammatizzazione che possiamo considerare non solo strategie socializzanti, ma anche ordinatrici delle risorse psicofisiche, mentali e relazionali dei bambini. Deriva perciò un dialogo aperto tra la componente scolastica, l'équipe socio-psico-sanitaria e la famiglia. La scuola ha come fine l'inclusione del bambino con disabilità, ma occorre ricordare che serve una cooperazione concreta effettiva e costante tra gli enti, i responsabili dei servizi, creando un'azione educativa articolata e soprattutto che contribuisca a costruire le basi della personalità del bambino il quale, sentendosi sicuro, aiutato e stimolato, possa superare le difficoltà che incontrerà sia alla scuola sia nel percorso della sua vita; - Riservare un periodo di accoglienza per un buon inserimento: accordi specifici con i genitori, al fine di predisporre al meglio i tempi e le modalità d'inserimento con stesura di una tabella

di riferimento quale pro-memoria per i genitori, in modo che possano organizzarsi nel caso sia necessaria una prima loro presenza alla scuola dell'infanzia più del previsto, rispetto alla consueta modalità di partecipazione dei genitori nel momento dell'inserimento, messa in atto per i genitori e gli altri bambini della scuola dell'infanzia;

- Svolgere colloqui nel corso dell'anno scolastico tra gli insegnanti e i genitori e con i professionisti che a vario titolo hanno in carico il bambino, al fine di verificare in itinere i progressi;
- Organizzare momenti di osservazione per la verifica/valutazione dei progressi del bambino nel corso dell'anno, in merito agli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato;
- Stendere un progetto di continuità educativa/didattica tra nido integrato-scuola dell'infanzia e scuola dell'infanzia-scuola primaria: in accordo tra le due strutture coinvolte si predispongono un progetto nei tempi e nelle modalità adeguato alla specifica situazione del bambino. Non sarà tuttavia sufficiente identificare gli obiettivi appropriati per un programma di inclusione sociale, localizzare i contesti più adatti ed applicare le varie strategie d'intervento. I problemi più frequenti che possono provocare difficoltà al raggiungimento degli obiettivi possono essere il monitoraggio difficile, il contesto d'apprendimento non pronto, le reazioni dei genitori e familiari loro stessi in difficoltà. Importante perciò è la conoscenza del bambino, che si muove:

- Prima di tutto attraverso la Diagnosi Funzionale, cioè la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psico-fisico, di cui ha competenza l'unità multidisciplinare costituita presso l'Azienda Socio-Sanitaria Locale (composta dal medico specialista nella patologia segnalata, dal neuropsichiatra infantile, dal terapeuta della riabilitazione e dall'assistente sociale), poi attraverso il Piano Educativo Individualizzato che verrà steso dall'unità multidisciplinare dell'Azienda Socio-Sanitaria Locale, unitamente ai familiari del bambino e alla scuola, che concorrono ad arricchire e completare l'accertamento specialistico. Si evidenziano le potenzialità, gli aspetti cognitivo-affettivo/relazionali-linguistico-sensoriali-motorio/prassico-neuropsicologico-autonomia, si aggiungono elementi di osservazione anche in ordine all'asse di apprendimento al fine di delineare il profilo dinamico funzionale che completa il quadro di conoscenza-analisi della situazione e indica il prevedibile livello di sviluppo in tempi brevi e medi;
- Alla fase di conoscenza segue quella operativa di descrizione degli interventi che concorrono a delineare il Piano dell'Offerta Formativa riferito alla disabilità, alle difficoltà conseguenti e alle potenzialità del bambino portatore di disabilità.

PROGETTO PER L'ACCOGLIENZA E L'INSERIMENTO DEI BAMBINI PORTATORI DI DISABILITA' PER UNA BUONA PRASSI INCLUSIVA Finalità: Promuovere il benessere integrale dei bambini portatori di disabilità, al fine di stimolare uno sviluppo sereno ed equilibrato, in collaborazione con la famiglia. Obiettivi: Rilevare varie situazioni di

difficoltà o di disagio dei singoli bambini; Costituire un ambiente educativo accogliente per i bambini diversamente abili; Confrontarsi con la famiglia in base alla situazione presentata dal bambino; Individuare strategie mirate al fine di supportare il bambino nella sua disabilità. Attività e strategie di accoglienza/inserimento e di accompagnamento e supporto educativo (iter): - Colloquio iniziale con i genitori; - Colloquio con gli specialisti che seguono il bambino; - Accordi con la famiglia per i tempi e le modalità di accoglienza ed inserimento (personalizzati); - Inserimento graduale e rispettoso delle caratteristiche del bambino; - Colloqui in itinere con la famiglia e con i servizi territoriali coinvolti; - Stesura con l'Azienda Socio-Sanitaria Locale e la famiglia del Piano Educativo Individualizzato; - Attuazione delle attività previste dal PEI. Tempi: Ad inizio anno scolastico e durante tutto il tempo di frequenza. A chi si rivolge: Ai bambini portatori di disabilità, qualsiasi sia la loro età. Personale coinvolto: Equipe docenti, coordinatrice, consulente psicopedagogica, genitori, servizi specialistici del territorio, Azienda Socio-Sanitaria Locale (ULSS 4). Strumenti per la verifica: 1. Osservazione del bambino durante le attività didattiche; 2. Attuazione delle attività di verifica presenti nelle relative Unità di Apprendimento; 3. Protocollo di osservazione degli esiti educativi CHES. Verifica-valutazione: Il presente progetto riceverà valutazione positiva qualora gli obiettivi di inclusione dello stesso, saranno conseguiti secondo tempi e modalità personali del singolo bambino coinvolto.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Bambini diversamente abili

❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE**Ruolo della famiglia:**

Una sempre più ampia partecipazione delle famiglie al sistema di istruzione caratterizza gli orientamenti normativi degli ultimi anni, dall'istituzione del Forum nazionale delle associazioni dei genitori della scuola, previsto dal D.P.R. 576/96 al rilievo posto dalla legge n. 53/2003 circa la collaborazione fra scuola e famiglia. La famiglia in quanto fonte di informazioni preziose, nonché luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed informale, costituisce un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica del bambino con disabilità. È indispensabile che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia si realizzino in una logica di supporto alla stessa in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo del bambino con disabilità.

**Modalità di rapporto
scuola-famiglia:**

Coinvolgimento in progetti di inclusione

Coinvolgimento in attività di promozione della comunità
educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)** Partecipazione a GLI

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)** Rapporti con famiglie

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)** Tutoraggio alunni

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)** Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
---	--

Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
---	--

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO**Criteri e modalità per la valutazione**

I criteri e le modalità per la verifica-valutazione saranno gli stessi attuati per gli altri bambini: 1. Osservazione del bambino durante le attività didattiche; 2. Attuazione delle attività di verifica presenti nelle relative Unità di Apprendimento; 3. Protocollo di osservazione degli esiti educativi CHES. Saranno invece gli obiettivi e gli indicatori di verifica ad essere calibrati in base alle potenzialità del singolo bambino. Il progetto riceverà valutazione positiva qualora gli obiettivi di inclusione dello stesso, saranno conseguiti secondo tempi e modalità personali del singolo bambino coinvolto.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

Le modalità di Continuità per un passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria sono le stesse per tutti i bambini e sono inserite nel "Progetto Continuità".

❖ APPROFONDIMENTO**PROTOCOLLO PER BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)**

Sia presenti al momento dell'accoglienza ed inserimento, sia in corso d'anno:

- Bambini con svantaggio socio-culturale;
- Bambini con svantaggio linguistico-culturale (bambini stranieri);
- Bambini che manifestano i segnali precoci di Disturbi Specifici di Apprendimento.

La Scuola dell'Infanzia "Santa Rita" è particolarmente attenta ad accogliere ciascun bambino personalizzando i tempi e le modalità d'accoglienza. Le insegnanti sono altresì preparati ad organizzarsi al fine che il principio di "inclusione" sia rispettato. Per tali motivi queste si rifanno alla normativa nazionale e regionale di riferimento, in modo specifico alla normativa, passando da un principio di "integrazione" (L.517/77 e L.104/92) ad un principio di "inclusione":

- N° 170/2010, dove particolare attenzione viene riservata ai bambini con bisogni

educativi speciali (BES);

- D.M. 5669/2011 e linee guida allegate;
- Direttiva dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";
- C. M. n° 8/2013 "Indicazioni operative riguardanti la Direttiva del 27/12/2012.

A tal riguardo la nostra Scuola dell'Infanzia, nell'accoglienza dei bambini, si riserva di rispettare dei principi cardini quali:

- Ogni bambino è unico e per questo va conosciuto ed accolto nelle sue specificità;
- Anche i bisogni educativi dei bambini sono altrettanto specifici e quindi vanno conosciuti e rispettati nella loro unicità;
- La nostra Scuola dell'Infanzia ritiene un valore l'inclusione e per questo si adopera al fine che ogni bambino che la frequenta possa trovare un ambiente al meglio per la sua situazione specifica;
- Le insegnanti accolgono i bambini con bisogni educativi speciali predisponendo progetti, materiali ed organizzazione consona a stimolare il loro progresso ed il loro benessere;
- Per questo è garantito uno dei valori che la Scuola dell'Infanzia intende preservare, ovvero quello del lavoro in equipe sia nel suo interno che in rapporto ai servizi specialistici territoriali, se coinvolti.

Nello specifico ecco cosa intende fare la Scuola dell'Infanzia al fine di garantire il principio di "inclusione":

- Presenza di personale specificamente preparato per l'accoglienza di un bambino con bisogni educativi speciali con supervisione da parte della coordinatrice e della psicopedagogista, consulente della Scuola dell'Infanzia e del Nido Integrato, per tutto ciò che concerne il loro operato per una buona prassi di "inclusione";
- Colloquio con i genitori prima dell'inserimento del bambino finalizzato a conoscere il bambino nelle sue risorse e potenzialità e dunque nei suoi bisogni;
- Predisposizione (se necessario) di un progetto educativo-didattico individualizzato, steso collegialmente tra personale docente della Scuola dell'Infanzia, coordinatrice, professionisti del servizio specialistico di riferimento (eventuali) e genitori del bambino;
- Periodo di accoglienza per un buon inserimento: accordi specifici con i genitori (se necessario), al fine di predisporre al meglio i tempi e le modalità d'inserimento con stesura di una tabella di riferimento quale pro-memoria per i genitori, in modo che possano organizzarsi nel caso sia necessaria una prima loro presenza alla Scuola dell'Infanzia più del previsto;
- Colloqui nel corso dell'anno scolastico tra le insegnanti, la coordinatrice didattica, i genitori e i professionisti che a vario titolo hanno in carico il bambino al fine di verificare in itinere i progressi;
- Momenti di osservazione per la verifica/valutazione dei progressi del bambino nel

corso dell'anno da parte delle insegnanti coinvolte nel processo educativo;

- Eventuale stesura da parte delle insegnanti di una relazione secondo gli ambiti di sviluppo del bambino per documentare quanto osservato ed i relativi progressi;
- Progetto di continuità educativa/didattica tra Nido Integrato-Scuola dell'Infanzia e Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria: in accordo tra le due strutture coinvolte si predispone un progetto nei tempi e nelle modalità, adeguato alla specifica situazione del bambino.

PROGETTO PER L'ACCOGLIENZA, L'INSERIMENTO E LA FREQUENZA DEI BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES) PER UNA BUONA PRASSI INCLUSIVA

I servizi alla prima infanzia si occupano di promuovere il benessere integrale del bambino al fine di stimolare lo sviluppo sereno ed equilibrato, in collaborazione con la famiglia.

Talvolta alla nostra Scuola accedono bambini che manifestano alcune difficoltà sotto vari aspetti: fisici, emotivi, relazionali ecc. Solitamente sono i genitori che comunicano o rilevano alcune difficoltà e con fiducia condividendo le loro perplessità alle insegnanti. Altre volte invece, nel corso della frequenza alla Scuola dell'Infanzia, possono essere le insegnanti stesse che si trovano davanti a situazioni di bambini che le lasciano perplesse e dubbiose circa i tempi e le modalità nelle loro tappe di sviluppo e/o i loro comportamenti e le modalità relazionali, a volte per eventi che intercorrono nel loro stato di vita.

Per queste diverse situazioni, il nostro servizio mette a disposizione una consulente psico-pedagogica che segue il servizio nei vari aspetti, e quindi può divenire una risorsa anche per i genitori e le insegnanti che si possono trovare davanti a situazioni particolari di alcuni bambini.

Oltre alla consulente psico-pedagogica, il nostro servizio si avvale di un rapporto di collaborazione in rete anche con gli specialisti del territorio, solitamente che afferiscono all'ULSS 4.

Se al nostro servizio frequentano bambini già in carico agli specialisti del territorio, le insegnanti insieme alla coordinatrice partecipano agli incontri di raccordo organizzati dai vari servizi specialistici, in tal caso dunque si tiene sempre uno stretto rapporto di confronto e di condivisione di obiettivi e di modalità educative, da mettere in atto nei confronti dello specifico bambino seguito.

Altre volte può succedere che siano le insegnanti, supportate dalla consulente psicopedagogica del nostro servizio, ad evidenziare alcune difficoltà presentate dal bambino durante la sua frequenza. In tal caso la procedura organizzativa del nostro servizio è la seguente:

Finalità:

Promuovere il benessere integrale del bambino al fine di stimolare uno sviluppo sereno ed equilibrato, in collaborazione con la famiglia accogliendolo con i suoi Bisogni Educativi Speciali.

Obiettivi:

- Rilevare varie situazioni di difficoltà o di disagio del singolo bambino;
- Costituire un ambiente educativo accogliente per il bambino;
- Confrontarsi con la famiglia in base alla situazione presentata dal bambino;
- Individuare strategie mirate al fine di supportare il bambino in questa specifica sua situazione di Bisogni Educativi Speciali.

Attività e strategie di accoglienza/inserimento e di accompagnamento e supporto educativo (iter):

v Se inserimento nuovo di un bambino con BES:

- Colloquio iniziale con i genitori;
- Colloquio con gli specialisti che seguono il bambino (se eventualmente presenti);
- Accordi con la famiglia per i tempi e le modalità di accoglienza ed inserimento (personalizzati);
- Inserimento graduale e rispettoso delle caratteristiche del bambino;
- Colloqui in itinere con la famiglia e con eventuali servizi territoriali coinvolti;
- Eventuale stesura di progetto personalizzato.

v Se invece i BES emergono in corso di anno scolastico:

- Individuazione del disagio manifestato dal bambino;
- Comunicazione alla coordinatrice, alle colleghe insegnanti e alla consulente psicopedagogica del servizio dei dubbi circa lo sviluppo di alcuni aspetti del bambino, in sede di collegio docenti (a livello fisico, emotivo, relazionale ecc.);
- Accordi, sempre in sede di collegio docenti, di come e cosa osservare del bambino, in modo mirato. Dapprima dunque si mette in atto un'osservazione libera ma mirata, durante le normali routine della giornata alla Scuola dell'Infanzia;
- Successivamente si utilizza lo strumento Chess per valutare gli esiti educativi del bambino;
- Eventuale osservazione da parte della psicopedagogista del bambino nei contesti di gruppo, con la presenza sempre dell'insegnante, nelle normali attività scolastiche giornaliere;
- Visione da parte della consulente psicopedagogica dei risultati della valutazione dell'esito educativo rilevati con lo strumento Chess;
- Condivisione di quanto emerso circa il bambino in sede in coordinamento da parte delle insegnanti, la coordinatrice e la consulente, per giungere a definire nuove modalità educative, al fine di favorire un integrale e sereno sviluppo del bambino;
- Verifica di eventuali progressi a distanza di tempo (un mese circa);
- Se si sono rilevati significativi progressi, le insegnanti procedono con il loro operato educativo, se al contrario il bambino continua a presentare alcune difficoltà l'insegnante di riferimento, in un colloquio individuale con i genitori,

riferisce le sue perplessità. Di solito viene suggerito ai genitori un colloquio con la consulente psicopedagogica del servizio e/o si suggerisce, se lo si ritiene necessario, di rivolgersi ai servizi specialistici del territorio;

- Nell'eventualità che i genitori si rivolgano ai servizi specialistici del territorio, le insegnanti e la coordinatrice si rendono disponibili ad incontrare, in un momento successivo, gli specialisti che seguono il bambino, per condividere con loro le loro osservazioni e per eventualmente raccordarsi su quali obiettivi e modalità educative tenere, al fine di aiutare il bambino nel suo sviluppo;
- Nel caso i genitori ricevano dalle insegnanti il suggerimento di rivolgersi agli specialisti del territorio, le insegnanti faranno firmare un foglio ad entrambi i genitori nel quale si conferma di aver ricevuto l'indicazione di rivolgersi per un consulto ai servizi specialistici del territorio ed eventualmente la loro autorizzazione alle insegnanti di poter chiedere un colloquio con gli stessi specialisti, proprio per concordare quanto detto al punto precedente;
- Colloqui con i genitori (ed eventuali specialisti coinvolti) in itinere.

Tempi:

Ad inizio anno scolastico e durante tutto il tempo di frequenza.

A chi si rivolge:

Ai bambini con Bisogni Educativi Speciali, qualsiasi sia la loro età.

Personale coinvolto:

Equipe docenti, coordinatrice, consulente psicopedagogica, eventuali servizi territoriali coinvolti.

Strumenti per la verifica:

1. Osservazione dei bambini durante le attività didattiche;
2. Attuazione delle attività di verifica presenti nelle relative Unità di Apprendimento;
3. Protocollo di osservazione degli esiti educativi CHES.

Verifica-valutazione:

Il presente progetto riceverà valutazione positiva qualora gli obiettivi dello stesso saranno conseguiti secondo tempi e modalità personali del singolo bambino coinvolto.

INSERIMENTO E ACCOGLIENZA DEI BAMBINI STRANIERI

La pedagogia interculturale è la risposta per adeguare la Scuola dell'Infanzia e quella all'ingresso dei sempre più numerosi bambini stranieri immigrati nel nostro Paese a seguito di un grande fenomeno di cambiamento demografico. La Scuola dell'Infanzia "Santa Rita" è il luogo dell'incontro con culture e lingue diverse, e all'insegnante spetta il compito di farsi mediatore interculturale.

Vengono forniti strumenti per un lavoro di comunicazione e di educazione per gli insegnanti impegnati a costruire un progetto pedagogico di accoglienza verso le differenze linguistiche e culturali di cui i bambini stranieri si fanno portatori. Dopo aver esaminato in maniera particolareggiata attraverso un colloquio tra i genitori del bambino, la coordinatrice didattica e gli insegnanti, si passa a descrivere nei particolari come favorire l'inserimento del bambino. Nella Scuola dell'Infanzia, si terrà conto della normativa che prevede particolari diritti per i minori stranieri, volta a facilitarne l'inserimento nel rispetto della loro cultura d'origine. A tal fine si sottolineano le varie fasi dell'interazione con gli altri compagni, volta a favorire attraverso lo scambio delle reciproche esperienze e culture, una partecipe accoglienza, e quindi un'integrazione completa. L'incontro e lo scambio tra famiglie autoctone e immigrate è un altro punto fondamentale per la buona riuscita del progetto educativo interculturale. Per svolgere questo compito è auspicabile che la Scuola dell'Infanzia "Santa Rita" attivi una collaborazione in rete con enti locali, associazioni, comunità straniere, per concertare risorse e innovazioni. Interessante si prospetta il ricorso a nuove figure professionali quali il "mediatore culturale" e il "mediatore linguistico" (C.M. 205/90 - L. 40/98) come figure-ponte per facilitare il dialogo fra la cultura di origine e la cultura di accoglienza. Infine, ampio spazio viene dedicato all'esame della lingua e della comunicazione come fattori di integrazione e vengono presentate diverse ipotesi e strategie per favorire l'apprendimento linguistico. La Scuola dell'Infanzia "Santa Rita", quale agenzia integrata col territorio, deve infatti farsi protagonista attiva del cambiamento sociale in atto.

EVENTUALE MODALITÀ DI INVIO AI SERVIZI, QUALORA SI PRESENTINO PARTICOLARI DIFFICOLTÀ RELAZIONALI E DI APPRENDIMENTO

- Seguire la procedura precedente;
- Una volta concordata con la coordinatrice, la psicopedagoga e il corpo docente la necessità dell'invio ai Servizi Specialistici del territorio, l'insegnante titolare di sezione lo comunicherà ai genitori in colloquio individuale consegnando loro un modulo per il consenso al colloquio con gli specialisti (allegato di seguito);
- Verbalizzazione della comunicazione avvenuta (su apposito quaderno in archivio);
- In itinere, verificare se i genitori si sono rivolti al Servizio per successivamente poter chiedere a loro il permesso di avere un colloquio con il professionista che segue il bambino;
- Telefonata al professionista da parte della Scuola per concordare l'incontro (almeno due volte all'anno o secondo necessità);
- A tale incontro parteciperanno la coordinatrice e un insegnante, il quale successivamente verbalizzerà l'incontro in apposito quaderno;
- Comunicazione da parte della coordinatrice e dell'insegnante che hanno partecipato all'incontro in sede collegiale di come procede la situazione del bambino inviato ai Servizi;
- Non si danno comunicazioni a nessun professionista del territorio se non nel rispetto

di questa procedura o senza accordi preventivi con la coordinatrice, la psicopedagoga e con i genitori.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

La Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato Santa Rita, considerata l'emergenza sanitaria in corso, ha provveduto di avvalersi della piattaforma digitale Microsoft Teams per i colloqui e le assemblee con le famiglie, i consigli di intersezione, i collegi docenti, i coordinamenti, gli incontri del Comitato di Gestione, le assemblee con i membri dell'Eco Comitato e gli incontri con i professionisti per il buon andamento della scuola.

Inoltre la Scuola, nel periodo di lockdown di marzo 2020, ha attivato un sito internet proprio <https://www.scuolasantarita.edu.it/> per "tenere vivo" il filo tra la scuola, i bambini e le loro famiglie, manifestando la vicinanza in questo particolare periodo per tutti.

ALLEGATI:

PROGETTO LEAD.pdf



ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

<p>Comitato di Gestione</p>	<p>La Scuola dell'Infanzia e il Nido Integrato sono amministrati da un Comitato di Gestione composto da: □ Il Parroco pro-tempore che ne è il Presidente e Legale Rappresentante; □ Un rappresentante del Consiglio per gli affari economici della Parrocchia; □ Un rappresentante del Consiglio Pastorale Parrocchiale; □ Due rappresentanti di nomina del Parroco; □ La responsabile della Comunità Religiosa delle Suore Francescane di Cristo Re; □ Tre genitori eletti nell'Assemblea d'Istituto dalla componente genitori; nello specifico 1 genitore in rappresentanza del Nido Integrato e 2 in rappresentanza della Scuola dell'Infanzia. Spetta al Comitato di Gestione assolvere i seguenti compiti: □ Approvare i bilanci preventivi e consuntivi dei quali viene data pubblicità con affissione nella bacheca della scuola; □ Adottare il regolamento interno; □ Deliberare le nomine del personale (coordinatrice, docenti, personale di servizio); □ Fissare il contributo mensile delle famiglie, valutando eventuali condizioni d'indigenza; □ Deliberare le convenzioni con altri enti; □ Provvedere alla gestione amministrativa; □ Esprimere</p>	<p>1</p>
-----------------------------	--	----------



	<p>parere sull'andamento generale della programmazione didattico-educativa della Scuola; □ Deliberare le costituzioni in giudizio in genere. Il Comitato di Gestione si riunisce su convocazione del Presidente. Le riunioni ordinarie si tengono di regola ogni due-tre mesi. Si tengono riunioni straordinarie quando il Presidente ritenga di convocare il Comitato di Gestione, oppure quando riceve una richiesta scritta di almeno 5 consiglieri. Le delibere del Comitato di Gestione sono assunte a maggioranza semplice, purché sia presente almeno la metà degli aventi diritto al voto. In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente. Gli eletti in rappresentanza dei genitori durano in carica tre anni. Se durante il triennio viene a mancare, per qualsiasi causa, uno dei componenti, si provvede alla sostituzione con il primo dei non eletti ed il nuovo componente dura in carica fino allo scadere del triennio. I componenti del Comitato di Gestione, che senza giustificato motivo, non partecipano a tre sedute consecutive possono essere dichiarati decaduti dalla carica.</p>	
Equipe insegnanti	<p>LE INSEGNANTI Sono le figure di riferimento per il bambino e per le famiglie e operano in modo da favorire uno sviluppo armonico della personalità del piccolo e l'acquisizione di opportuni livelli di autonomia. In tale prospettiva, le insegnanti: programmano e realizzano percorsi didattici e attività ricreative finalizzate alla crescita e alla socializzazione dei bambini, in sintonia con l'azione</p>	1



educativa delle famiglie; seguono i bambini durante la somministrazione dei pasti e collaborano con il personale ausiliario per le operazioni di pulizia e di igiene personale. Mantengono contatti diretti con i genitori per una piena conoscenza del bambino e per un confronto continuo e costruttivo sulle modalità di approccio e di relazione.

IL LAVORO D'ÉQUIPE DELLE INSEGNANTI

L'équipe educativo-didattica discute ed elabora i propri progetti durante i momenti d'incontro all'interno di coordinamenti (coordinatrice e corpo docente, 1-2 volte al mese), collegi docenti (coordinatrice, corpo docente, consulente psico-pedagogica e didattica, educatrici nido integrato, 1-2 volte al mese) e consigli d'intersezione (coordinatrice, corpo docente, consulente psico-pedagogica e didattica, educatrici Nido Integrato e rappresentanti genitori, circa tre volte l'anno). Durante i coordinamenti le insegnanti si dedicano a definire aspetti organizzativi e didattici per il buon funzionamento della Scuola. All'interno dei collegi docenti si definiscono gli orientamenti pedagogico-didattici e si tiene monitorato in un lavoro di equipe il percorso educativo-didattico dei bambini. Ogni insegnante ha garantita piena autonomia nei metodi e nelle strategie didattiche, fermo restando la definizione degli obiettivi stabiliti collegialmente, usando la propria creatività, intenzionalità e relazionalità.



Comunità Religiosa	LA COMUNITÀ RELIGIOSA Nella Scuola operano 3 religiose della Comunità Francescana di Cristo Re, una Madre Superiora e tre sorelle. Il loro compito principale è quello di supportare la coordinatrice e le insegnanti nel garantire l'identità Cristiano-Cattolica della nostra Scuola; oltre a questo, sono di supporto nella sorveglianza dei bambini all'ingresso al mattino e all'uscita al pomeriggio. Nel momento del pranzo supportano le insegnanti e le ausiliarie nella dispensa del cibo.	1
Personale ausiliario	LE AUSILIARIE Nella Scuola dell'Infanzia operano 4 ausiliarie: sono garanti della pulizia generale degli ambienti, dei giochi, dispensano il cibo ai bambini durante il pranzo e svolgono ogni altra mansione prevista nella normativa vigente. Collaborano alla sorveglianza dei bambini durante la mattina e il pomeriggio.	1
Coordinatrice Didattica	LA COORDINATRICE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL NIDO INTEGRATO La Coordinatrice didattica della Scuola "Santa Rita" ha un compito nevralgico all'interno della struttura, poiché sovrintende all'andamento del servizio e tiene il filo di unione tra Nido Integrato e Scuola dell'Infanzia. In particolare: • Convoca e coordina il gruppo delle insegnanti (coordinamento, collegio docenti); • Assieme alla consulente pedagogica propone attività didattiche ed esperienze educative per bambini, insegnanti, genitori; • Verifica la realizzazione dei programmi e	1



	<p>individua collegialmente le esigenze formative; • Convoca e coordina gli incontri tra insegnanti e genitori insieme alla consulente pedagogica; • Supervisiona l'organizzazione didattica; • Incontra periodicamente il Comitato di Gestione per monitorare assieme il percorso della Scuola; • Promuove iniziative di collaborazione e partecipazione della famiglia.</p>	
<p>Consulente Pedagogica</p>	<p>La Scuola d'Infanzia e Nido Integrato Santa Rita di avvale di un Servizio di Consulenza Pedagogica a supporto dell'intervento educativo. La Scuola organizza periodicamente incontri assembleari tra tutti i genitori, le Educatrici e la Pedagogista; si raccomanda la partecipazione dei genitori. Sono previsti incontri periodici e colloqui individuali tra le Educatrici ed i genitori (verranno esposte date e orari). La Pedagogista al Nido Integrato "Santa Rita": • Svolge la funzione di Coordinamento Pedagogico; • Su richiesta delle educatrici conduce osservazioni in gruppi al fine di offrire loro alcune indicazioni per la miglior offerta formativa; • Assieme alla Coordinatrice didattica elabora gli indirizzi pedagogici e gli strumenti operativi da adottare; • Assieme al gruppo delle educatrici individua possibili percorsi educativi; • Forma le educatrici a saper cogliere i significati comportamentali dei bambini per poter intervenire con pertinenza; • Propone percorsi formativi per genitori; • Supervisiona l'organizzazione educativa; •</p>	<p>1</p>



	<p>Propone attività ed esperienze educative per bambini, educatrici, genitori; • Promuove iniziative di collaborazione e partecipazione della famiglia; • E' disponibile ad eventuali colloqui con le famiglie. Il rapporto di lavoro tra la Pedagogista e la Scuola "Santa Rita" è di collaborazione e consulenza in libera professione.</p>	
--	--	--

Approfondimento

A causa dell'emergenza sanitaria in corso Covid-19, gli incontri tra il personale e la scuola, gli incontri formativi per lavoratori in materia di sicurezza, i corsi di formazione Pedagogica, non si svolgono in presenza ma utilizzando varie piattaforme digitali.

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

<p>Ufficio protocollo</p>	<p>La scuola si avvale del servizio di informazione in via telematica per l'invio, alle famiglie dei bambini frequentanti, di comunicazioni inerenti le attività scolastiche.</p>
<p>Segreteria</p>	<p>La segreteria ha il compito di supportare ed organizzare il funzionamento della scuola. Si occupa di redigere tutte le documentazioni richieste dagli enti erogatori di contributi, comprese le procedure per il mantenimento della parità scolastica; della gestione amministrativa del personale e dell'utenza, preparazione contabilità da inviare per la registrazione e redazione del bilancio, gestione rette, gestione ordini fornitori. La segreteria collabora poi nelle seguenti attività: • redigere, sottoponendolo poi al comitato</p>



ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

	per approvazione, statuto, regolamenti, documentazione e ordine del giorno per assemblee ordinarie/straordinarie e comitato di gestione; • gestione amministrativa per l'espletamento delle pratiche relative alla sicurezza sul lavoro e HACCP in collaborazione e con la supervisione di RLS, RSPP, Medico Competente; • organizzazione ed espletamento pratiche di iscrizione.
--	---

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

utilizzo sistema informatico tramite e-mail

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Approfondimento

Il personale della Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato "Santa Rita" partecipa ai corsi per lavoratori in materia di sicurezza previsti dal D.lgs. 81/08, coordinato con il D.Lgs.106/2009, il quale, oltre a fornire un vero e proprio "Codice della salute e della sicurezza sul lavoro", fornisce anche indicazioni ben specifiche per quanto riguarda la formazione specifica del Dipendente e del Datore di Lavoro per ridurre i rischi che i lavoratori incorrono nello svolgimento delle loro attività.

Inoltre ogni anno il personale docente, al termine delle attività scolastiche, compila un questionario di autovalutazione tramite il quale il collegio docenti individua i corsi di formazione pedagogica per incrementare la propria competenza professionale.

AUTOVALUTAZIONE INSEGNANTE

Ogni anno ogni insegnante è invitata a riflettere sulle singole voci per quanto riguarda la propria competenza/preparazione conseguita. Questa autovalutazione viene svolta tramite



l'ausilio di un questionario che contiene 3 obiettivi:

- Offrire ad ogni insegnante la possibilità di riflettere sulla propria formazione e competenza, al fine di individuare le aree personali, dal punto di vista professionale, che ritiene di dover implementare;
- Offrire al gruppo delle insegnanti uno strumento condiviso per poter guidare la loro riflessione circa il servizio che offrono come Scuola e valutare i livelli di competenza conseguiti come gruppo. Al fine di individuare le aree più deficitarie del gruppo stesso e quindi del servizio della Scuola ed individuare i possibili miglioramenti da apportare;
- Individuare i temi carenti circa i quali reperire testi o quant'altro per promuovere l'autoformazione o poter individuare corsi formativi pertinenti.

VERIFICA DEL SERVIZIO INTERNO

Il questionario è rivolto a tutto il personale che lavora all'interno della struttura scolastica. Esso è definito per valutare il livello di benessere:

- tra il personale (insegnanti, educatrici, segretaria, ausiliarie, comunità delle suore, coordinatrice, consulente psico-pedagogica e comitato di gestione);
- tra il personale e le famiglie;
- tra il personale e i rappresentanti dei genitori.

FORMAZIONE DOCENTI

Ogni anno, ad ogni docente viene data la possibilità di progredire nella propria formazione pedagogica, partecipando a vari corsi di formazione proposti dalla Fism o da enti/professionisti competenti.

Nei collegi docenti vengono proposti i temi di formazione e sulla base di scelte di gruppo, tra i docenti e la coordinatrice, vengono individuati i temi da approfondire.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Approfondimento

Il personale della Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato "Santa Rita" partecipa ai corsi per lavoratori in materia di sicurezza previsti dal D.lgs. 81/08, coordinato con il D.Lgs.106/2009, il quale, oltre a fornire un vero e proprio "Codice della salute e della sicurezza sul lavoro",



fornisce anche indicazioni ben specifiche per quanto riguarda la formazione specifica del Dipendente e del Datore di Lavoro per ridurre i rischi che i lavoratori incorrono nello svolgimento delle loro attività.

VERIFICA DEL SERVIZIO INTERNO

Il questionario è rivolto a tutto il personale che lavora all'interno della struttura scolastica. Esso è definito per valutare il livello di benessere:

- tra il personale (insegnanti, educatrici, segretaria, ausiliarie, comunità delle suore, coordinatrice, consulente psico-pedagogica e comitato di gestione);
- tra il personale e le famiglie;
- tra il personale e i rappresentanti dei genitori.